

La licenza d'uso nel reddito d'impresa

di [Fabio Carriolo](#)

Publicato il 7 Marzo 2022

La **licenza d'uso** è un contratto attraverso il quale un **licenziante può concedere il diritto di utilizzare dei beni immateriali** – ad esempio **marchi** - a un soggetto terzo (**licenziatario**). Il **titolare del marchio ne mantiene la proprietà**, ma permette ad altri di utilizzarlo per contraddistinguere i propri prodotti o servizi, sulla base degli impegni contrattualmente assunti. Il pagamento del **corrispettivo economico** può avvenire una tantum, ovvero **in percentuale rispetto alle vendite** (attraverso royalties).

Marchio e brevetto: aspetti generali

Il **patrimonio dell'impresa** può essere spesso costituito da *"intangible assets"*, cioè da **beni immateriali** che posseggono un **valore anche rilevante** e che godono di **tutela giuridica** e di precisi **effetti economici, contabili, fiscali**.

Tra questi particolari beni rientra anche il **marchio**, segno distintivo dei prodotti dell'impresa, che svolge una funzione identificativa del prodotto rispetto a quello di altre imprese.

Esso può consistere in un qualsiasi *"nuovo segno"* graficamente rappresentabile.

Sotto il profilo giuridico, il **titolare del marchio** ha il diritto di **utilizzazione in esclusiva**, acquisibile attraverso la registrazione nelle forme previste dalla legge; la tutela è altresì presente, anche se attenuata, anche nel caso dei marchi non registrati (c.d. *"preuso"*).

Dal marchio si distingue il **brevetto**, titolo giuridico in forza del quale viene conferito al titolare un **diritto esclusivo di sfruttamento di un'invenzione, in un territorio e per un periodo ben determinati**, con il contestuale diritto di impedire ad altri di produrre, vendere o utilizzare l'invenzione senza autorizzazione.

La cessione *"autonoma"* di immobilizzazioni immateriali (tra le quali i marchi e i brevetti) può produrre per l'impresa cedente – in ambito IRES - una [plusvalenza patrimoniale](#), secondo l'art. 86 del TUIR.

Se invece tratta di una cessione inserita all'interno della complessiva cessione dell'azienda o del ramo d'azienda, il plusvalore concorre a formare un'unitaria plusvalenza da cessione d'azienda.

Secondo l'art. 103, comma 1, del TUIR, queste sono le regole di ammortamento dei beni immateriali in rassegna:

- diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, dei brevetti industriali, dei processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico: quote deducibili in misura non superiore al 50% del costo;
- costo dei marchi di impresa: quote deducibili in misura non superiore a 1/18 del costo.

L'ammortamento fiscale del brevetto può quindi compiersi in due anni, mentre quello del marchio di impresa può svolgersi in 18 anni, corrispondenti a un'aliquota annuale del 5,56%.

In caso di disallineamento con l'ammortamento civilistico, occorrerà naturalmente tener conto nei bilanci della fiscalità differita.

La licenza d'uso nel reddito d'impresa - gli argomenti qui trattati:

- Imposte sui redditi
- IVA e registro
- Marchio, pubblicità, inerenza
- Patent box
- La licenza d'uso
- Licenza d'uso e pex
- Il regime di esenzione
- Il requisito della commercialità dell'impresa
- Il caso all'esame del Fisco
- Soluzione fornita
- Considerazioni finali

Imposte sui redditi

La **cessione “autonoma” di immobilizzazioni immateriali** (tra le quali i marchi e i brevetti) può produrre per l'impresa cedente – in ambito IRES - una **plusvalenza patrimoniale**, secondo l'art. 86 del TUIR.

Se invece tratta di una cessione inserita all'interno della complessiva cessione dell'azienda o del ramo d'azienda, il plusvalore concorre a formare un'unitaria plusvalenza da cessione d'azienda.

Secondo l'art. 103, comma 1, del TUIR, queste sono le regole di ammortamento dei beni immateriali in rassegna:

- diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, dei brevetti industriali, dei processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico: quote deducibili in misura non superiore al 50% del costo;
- costo dei marchi di impresa: quote deducibili in misura non superiore a 1/18 del costo.

L'ammortamento fiscale del brevetto può quindi compiersi in due anni, mentre quello del marchio di impresa può svolgersi in 18 anni, corr

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento